Anno XXXIII — Giovedì 13 Luglio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 165

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

PER UNA NUOVA PIANTA

Fautori della pluralità delle colture di buon reddito, poniamo in vista al signor lettore una pianta industriale, forse poco o punto conosciuta, che sarebbe compenso dell'opera esperirne la sua coltura in Italia, dove troverebbe buona accoglienza nei conciatori di pelli per la ricchezza di tannino che contengono le sue radici.

Il luogo nativo del *Canaigre* sono le colline dell'interno del Messico e si estende da Ohlahama al Texas centrale (Stati Uniti) attraverso il nuovo Messico del Sud, il Sud di Revada e della California, eccettuate le montagne.

Il nome *Canaigre* è una corruzione americana di una parola spagnuola *cana agria*, dal principio acido che contiene.

Nelle regioni anglo-americane la si appella *tanner's dock* o romice acquatico del conciatore, nome tratto dall'uso a cui serve.

Le radici di codesta pianta infatti, dalle relazioni avute contengono il 28 0[0 di tannino, che è quanto dire sette volte più della corteccia di quercia, corteccia che in Italia si paga dalle 28 alle 30 lire a quintale.

Da ciò si può dedurre la grande importanza che assumerebbe in Italia la coltura di questa pianta, ove il bisogno delle polveri tanniche è crescente, e dove si è costretti quindi a ritirarle in gran parte dall'estero, mentre il *Canaigre* potrebbe esimerci da ogni importazione di codesto genere, utilizzando terreni poco produttivi attualmente.

Il *Canaigre*, ama un clima fresco, e discretamente umido, un terreno fertile ed esposto al sole. Vegeta bene nei terreni paludosi ed anzi in questi sviluppa maggiormente le sue radici arricchendole assai di tannino. Vegeta anche d'inverno. Nei tempi di siccità arresta la sua vegetazione, ma non perisce, ed attende senza guastarsi il ritorno dell'umidità. La raccolta delle radici si può fare in qualunque epoca dell'anno, come si possono lasciare infinitamente nel terreno ove aumentano in sviluppo ed in tannino.

Ognuno comprende che in Italia ed anche nel nostro Veneto e nel Friuli stesso, ci sarebbe vasta distesa di terreni da tentare la coltivazione del *Canaigre*. Ognuno può intravedere la grande utilità che ne avrebbe il paese dalla estesa coltura di codesta pianta che provocherebbe un alto sviluppo industriale; imperciocchè essa, oltre a fornire il materiale necessario alla nostre concierie, darebbe anche la materia prima per fabbriche di estratti tannici di cui si fa immenso consumo nel mondo.

Dicesi che il *canaigre* dia un cuoio di una bella tinta, ranciato, pastoso, robusto.

Abbisognano 10 quintali di radici per popolare un ettaro.

Ogni radice in media ne produce sei.

Le canne della *Canaigre* servono di concime o a qualche altro uso più conveniente che potrebbe sorgere nel seguito della sua coltura.

Probabilmente certi terreni fruttuosi ora strabondantemente di miasmi malarici, soltanto colla coltura del *Canaigre*, si ridurrebberò salubri, o per lo meno migliorerebbero.

Ci sarebbe insomma pronto il modo di bonificare economicamente vaste zone di terreno che sono un danno ed una vergogna di una Nazione civile.

I dubbiosi eternamente di tutto, che pur troppo sovrabbondano in Italia per effetto di poco studio e di molta infingardaggine, avanzeranno il solito appunto: chi può dire se questa piantaccia riesce nel nostro paese?

A priori, prudenza vuole di non dare assicurazioni assolute, ma fatto riflesso alle sue esigenze, pare anzi che in Italia dovrebbe trovare l'ambiente adatto.

Tutti quindi concorre a fare replicati, numeresi e razionali esperimenti colturali del *Canaigre*.

Altro non possiamo aggiungere in argomento, se non, agli aventi interesse, col poeta:

Messo t'ho innanzi: omai per te ti ciba.

M. P. C.

Notizie africane da fonte russa

Scrivono da Pietroburgo 6:

Il *Viedomosti* riceve da Massua una corrispondenza dalla quale stralcio i brani più interessanti:

« Sembra che il famoso ex sultano di Raheita voglia di nuovo far parlare di sè. Egli non sarebbe più ad Obock, dove si era rifugiato dopochè gli italiani lo scacciarono dai suoi possessi, ma sarebbe appunto nelle vicinanze di questi, alla testa di un poco importante gruppo di danachili.

« Strano tipo questo di Hommad Din, l'ex-sultano! Egli percepì per parecchi anni lauti stipendi da tre governi (russo, italiano e francese) senza che uno sapesse dell'altro. Nascondeva in casa tre enormi bandiere delle tre nazioni, e non mancava mai d'issare quella che, pel momento, gli pareva più opportuna ai suoi disegni.

« Ossequiava il governatore francese Lagarde fino alla servilità e poi faceva razziare le sue carovane; nè differente era il contegno che teneva coll'italiano Felter.....

« Il colonnello Trombi ha rinforzato con altri due battaglioni il confine tigrino, preoccupato dello stato anormale in cui continua a trovarsi il Tigrè..... La questione dei confini decideranno al più presto, cioè appena il governatore Martini si sarà inteso col suo Governo ....

« S'ignora dove possa trovarsi ras Mangascià. Secondo alcune informazioni assai attendibili, egli rimarrebbe ad Adua, guardato a vista come un prigioniero. Non potrebbe comunicare con altri che con qualche prete. Ciò sarebbe in contraddizione con, quanto hanno detto altri funzionari, cioè che Mangascià riuniva un piccolo esercito per andare, per conto del negus, a castigare altre tribù ribelli.

« Fu arrestata e poi rilasciata in Assab una donna che si diceva parente prossima di Mangascià, venuta a rintracciare un giovinetto suo figlio, che si era accodato ad una carovana di passaggio nel Tigrè per recarsi alla costa.

Sul principio questa donna fu trattenuta perchè si sospettava avesse tutt'altra intenzione che quella di cercare un figlio. »

Circa il Tigrè, nulla dice di nuovo il corrispondente. Più interessante è dove parla della pletora d'armi che hanno tanto le tribù tigrine come altre. Perciò si può dire completamente cessata l'esportazione di armi che si faceva da Gibuti e da Obock; cessata, perchè manca la richiesta, ma anche perchè un nuovo regolamento delle Autorità francesi vieta le grandi vendite d'armi senza speciali permessi e senza il pagamento di diritti doganali speciali.

Sono invece deficienti le munizioni, facendone gli indigini un vero spreco.

Il corrispondente assicura che non è raro il caso che qualche tribù si faccia dare dalla truppe italiane al confine pacchi di cartucce, contraccambiandoli con animali da macello. Il cambio, in così piccole proporzioni, si può effettuare senza il minimo inconveniente, poichè gli indigini, per provare la loro gioia nel possedere altre cartucce, cominciano collo spararne una buona parte, soltanto per far del chiasso.

Per l'attentato all'ex re Milan

Belgrado 12. — Contro Giorgio Knezevic verrà elevata l'accusa per attentato alla vita di un membro della Casa regnante.

La pena stabilita per questo crimine è la pena di morte.

Monasteri buddisti nel Ce-Kiang

Le tre città principali del Ce-Kiang, la provincia della Cina sulla quale si sono posati gli sguardi del governo italiano, Hang-Ceu, Ning-Po e Uen-Ceu, sono zeppe di monasteri buddisti, ma pare che sarebbe ai medesimi applicabile tutt'altro nome.

Parlando di quelli di Ning-Po, il prof. Carli scrive;

« I monasteri di monache buddiste sono molto numerosi. Quelle monache hanno molta affinità colle cattoliche, però godono troppa libertà che spesso degenera nella licenza più sfrenata. Esse, in generale, sono reclutate fra le vedove rimaste senza sufficienti mezzi di sussistenza o fra ragazzine raccolte fin dalla più tenera età. »

Egli conclude che per queste miscele i monasteri buddisti abbiano assai poco del religioso, e molto del vizioso e del dissoluto.

La corruzione dei monasteri buddisti raggiunge il colmo poi nella città di Uen-Ceu.

Everard racconta che un governatore, per porre rimedio agli scandali, fece vendere a peso, sulla pubblica piazza, tutte le monache dei numerosi monasteri, le quali vennero comprate al prezzo medio di 75 lire l'una!

Ma la dura punizione non diede gran frutto: poco tempo dopo la vita delle monache nuove divenne dissoluta al pari di quella delle antiche, ed il Liévre narra che anche oggidì si può entrare nei monasteri senza intimorire nè la badessa, nè le monachelle, e che alla sera il fogliame degli alberi che circondano le loro pagode copre compiacente con velo discreto l'arrivo di qualche ricco visitatore in portantina.

In complesso le monache attendono al duplice ufficio di religiose e suore di carità, poichè si recano, a richiesta nelle case private a vegliare i malati; ed è probabilmente questa libertà di contatti sociali, congiunta alla miscela di vedovelle private innanzi tempo del marito, con orfanelle raccolte sulla pubblica via, che fa dei monasteri buddisti qualche cosa di diverso dal rifugio della moralità e del buon costume.

Dimostrazioni a Lilla
contro i gesuiti

Lilla, 12. — Il conchiuso di desistenza dalla procedura in confronto del padre Flamidiano, che, come si ricorderà, era stato accusato di aver assassinato un ragazzino dopo averne abusato, provocò ieri sera grandi dimostrazioni. Parecchie migliaia di dimostranti percorsero le vie della città gridando: « Abbasso i gesuiti », e fracassarono le redazioni dei giornali conservatori.

L'affare Dreyfus
Una falsaria — Sempre Beaurepaire — Un'offerta americana a Zola.

Parigi, 12. Un giornale afferma che Du Paty de Clam verrà posto dinanzi ad un tribunale civile, essendo risultato che sua moglie è complice dei reati di cui egli venne imputato. Si sarebbe accertato che una delle lettere false firmate « Speranza » è stata precisamente scritta dalla moglie di Du Paty.

—

Quesnay de Beaurepaire diresse all generale comandante il X corpo d'esercito, al ministro della guerra ed al presidente dei ministri, una lettera in cui accusa Dreyfus di aver fornito a potenze straniere, da almeno dieci anni a questa parte, dei documenti interessanti la sicurezza dello Stato. Beaurepaire chiede che si permetta di presentare le prove in appoggio della sua accusa.

—

Un giornale di Nuova York pregò Zola di fargli da corrispondente per il processo Dreyfus. Zola rifiutò rispondendo che non lo farebbe nemmeno per 10 milioni di dollari.

Il generale Giletta agli arresti di rigore
Commenti

Roma 12. — La *Stefani* comunica che il generale Giletta, al suo arrivo a Piacenza, fu posto agli arresti di rigore per ordine del ministro della guerra.

—

Produce impressione il comunicato della *Stefani* risguardante la grave misura presa contro il generale Giletta, appena arrivato a Piacenza. S'interpreta tale disposizione come la riprovazione del Governo alla dichiarazione fatta dal Giletta che nel 1890 avrebbe compiuta una missione segreta per conto del Governo alla frontiera. Il gabinetto con la misura dell'arresto ha voluto far vedere di non avere nessuna solidarietà con la leggerezza del Giletta. La misura farà ottima impressione in Francia, ma in Italia la si giudicherà eccessiva.

Cannibali sul Niger

Vicino al protettorato del Niger, che in questi giorni la *Royal Niger Company* ha ceduto al governo inglese, infierisce ancora il cannibalismo. Recentemente ad Umorfu, a 150 chilometri circa dalla costa, venne arrestato un indigeno accusato dell'assassinio di due donne.

Durante l'istruttoria, egli non solo confessò il fatto, ma lo confermò in tutti i particolari, come cosa da lui ritenuta perfettamente regolare e legittima, narrando che era la sua professione abituale quella di uccidere dei negri, per venderne i cadaveri ad alcune tribù di cannibali del centro, domandando per conseguenza d'essere rimesso in libertà!

Gli Stati Uniti
dell'America del Sud

Berlino, 10. — Dagli Stati latini dell'America del Sud giunge un'importante notizia, che interessa grandemente — e forse più d'ogni altra potenza europea — l'Italia.

Si conferma, cioè, che il generale Roca, presidente della Repubblica Argentina, ha ufficialmente annunziata la sua visita a Montevideo, entrando subito in trattative per un'alleanza tra gli Stati dell'America del Sud.

Le voci adunque che da gran tempo correvano ancora incerte, paiono ora confermarsi. Gli Stati americani del Sud non possono restarsene inattivi di fronte alla politica d'espansione inaugurata dall'America del Nord: politica che un dì potrebbe gravemente minacciare i loro interessi economici e nazionali. Il Chilì e l'Argentina si sono perciò messi in testa al movimento per una efficace lega.

Il presidente Roca, alla sua volta, vorrebbe attrarre anche il Brasile e l'Uruguay. La lega comprenderebbe così gli stati orientali ed occidentali.

Politica principale sarebbe una limitazione degli armamenti di terra ed un aumento delle forze di mare.

L'incendio del laboratorio d'artiglieria a Massaua

Roma 12. Telegrafano alla *Tribuna* dall'Asmara in data d'oggi:

Stamane è scoppiato improvvisamente un incendio nel laboratorio di artiglieria a Massaua.

Il capitano Ademollo che dirigeva il laboratorio, con l'aiuto della truppa ha cercato di limitare e di domare l'incendio, con poca fortuna però; perchè le fiamme in breve tempo distrussero i capannoni in legno. La perdita non è grande, essendosi in questi ultimi tempi diminuito il materiale ivi esistente.

Fu aperta una inchiesta per stabilire la causa dell'incendio. Non è esclusa l'ipotesi che questo possa essere doloso.

La convocazione di sette Collegi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la convocazione, per il 13 di agosto, dei Collegi di Pietrasanta, Ravenna (primo), Militello, Lodi, Castellaneta, Milano (quinto) e Forlì.

LA LUCE DELL'AVVENIRE

L'illuminazione elettrica presenta una tale superiorità su tutti gli altri generi di luce artificiale, impiegati fino ad oggi che secondo l'opinione di coloro che se ne sono occupati in modo speciale, non resta a desiderare nulla di meglio.

Nondimeno studiando più da vicino la questione, riesce evidente che la luce elettrica come è oggidì, è lungi dal dare la soluzione ideale del problema dell'illuminazione in generale e di quella elettrica in particolare. Perciò prima o poi, il metodo attuale deve cedere il posto ad un altro più perfezionato.

La luce ideale dell'avvenire deve avvicinarsi quanto più è possibile alla luce tipo, cioè a quella del giorno; come quest'ultima essa non dev'essere concentrata in un piccolo focolare, ma ripartita con tutta uniformità in tutto l'ambiente illuminato, senza ombre; inoltre non deve essere accompagnata da produzione di calore, ma bensì tutta l'energia assorbita dalla sorgente luminosa deve essere convertita in energia luminosa. La più pratica delle nostre lampade ad incandescenza dell'attuale sistema d'illuminazione elettrica non soddisfa ad alcune di queste condizioni; la sua luce essendo molto concentrata, produce una grande quantità di calore (tuttavia meno delle altre lampade) e trasforma in luce soltanto il 2 0[0 dell'energia elettrica impiegata e non più di 1[3 0[0 dell'energia del carbone abbruciato. Un tale rendimento non può certo essere considerato come soddisfacente. I fisici contemporanei e i tecnici continuano a cercare nuovi metodi per la trasformazione dell'energia elettrica in energia luminosa.

Alcuni anni fa il Tesla dimostrò che con l'aiuto delle correnti alternate d'alta frequenza, si poteva rendere un tubo a gas rarefatto molto luminoso. Malgrado la massima importanza di dette esperienze, pure il metodo Tesla non potè avere alcuna applicazione pratica perchè esige spese colossali ed apparecchi molto grandi e complicati.

Io da esperimenti fatti ottenni migliori risultati con apparecchi d'una applicazione praticissima e poco e niente costosi.

Prima di descrivere detti apparecchi, si vedrà in qual modo s'ottenga la luminosità nei tubi di Geissler.

Il fenomeno della luminosità nei gas rarefatti in detti tubi è noto, questa luminosità è un esempio della luce fredda.

Siccome la trasformazione dell'energia luminosa si effettua direttamente, senza avere per intermediario il calore (dei corpi incandescenti), il rendimento di quest'apparecchio è molto considerevole. Secondo l'opinione di parecchie autorità scientifiche questi tubi trasformano in luce circa il 70 0[00 dell'energia elettrica impiegata. Oltre a ciò la luce si produce in tutta la superficie interna del tubo di modo che cambiando la dimensione di quest'ultimo, si può aumentare a volontà la superficie luminosa.

A tale scopo s'adopera un rocchetto Rumkorf coll'interruttore automatico a molla, le estremità dell'avvolgimento secondario sono collegate con gli elettrodi del tubo, e, se l'intensità della corrente secondaria è sufficiente, all'interno del tubo apparisce la luce. L'intensità della luce dipende dall'intensità della corrente primaria (o d'induzione), dal numero di giri della spirale secondaria (o ridotta), dalla frequenza delle oscillazioni dell'interruttore, dalla rapidità con cui si effettua l'interruzione della corrente in ciascun periodo d'oscillazione dell'interrutore.

Più l'interruzione è istantanea, e più il tubo è risplendente. Quando il ristabilimento della corrente si effettua nell'aria, la scintilla dell'extra corrente passando tra gli elettrodi (vite e martello dell'interrutore) forma tra loro una congiunzione ed impedisce che la corrente si rompa istantaneamente. Per questo motivo e per evitare le grandi scintille si fa uso nei rocchetti d'un condensatore di Pizeau a fogli di stagnola, e d'un interruttore a mercurio; ma detti apparecchi non sono sufficienti per eliminare completamente la scintilla e per avere un numero di vibrazioni grande quanto basti per ottenere dal tubo una luce bianca, uniforme e splendente.

La piccolezza della scintilla dipende anche dalla maggiore o minore perfezione della sostanza dielettrica in cui oscilla l'interruttore, e quanto più breve è la scintilla tanto più istantanea è l'interruzione. Se le scintille avvengono nel vuoto, per avere l'interruzione completa della corrente basterà che vi sia tra gli elettrodi la più insignificante distanza, quindi occorrerà un tempo minimo.

Guidato da queste considerazioni io costrui un interruttore che opera nel vuoto quasi assoluto, e mi risultò infatti che il tempo necessario per l'interruzione della corrente fu infinitamente più breve che con gli apparecchi complicati, benchè ingegnosissimi, del Tesla, come gli estintori magnetici ecc. ecc.

—

L'apparecchio di mia costruzione consta di un piccolo interruttore ordinario a molla dei rocchetti di Rumkorf, che è situato in un piccolo tubo di vetro saldato, nel quale la rarefazione è spinta al più alto grado possibile.

In faccia all'ancora di ferro dell'interruttore si colloca una piccola elettro calamita che produce le oscillazioni della molla. Se noi uniamo le estremità della spirale della calamita coi due capi del tubo di vetro, quest'ultimo emette una luce bianca di grande splendore.

La semplicità di costruzione non lascia a desiderare nulla di meglio. Qui non occorre adoperare rocchetti Rumkorf con condensatore ecc.; ma basta una semplice elettro calamita di 2 o 3

Una disgrazia sui ghiacciai della Roncia

La caduta di un tenente degli alpini
L'abnegazione d'un trombettiere

Si ha da Susa, 11 luglio:

La 34ª compagnia alpina del battaglione *Susa*, che si trova attualmente al Moncenisio pei tiri collettivi, ieri mattina si mise in marcia su per l'ampio dorso della Roncia, quel monte che si alza nevoso ed aspro sino a 3650 metri, alla sinistra dell'altipiano. Percorse le ripide, ma ancor erbose pendici, sino al Pian delle cavalle — campo di tiro dietro al forte Roncia — la colonna alpina continuò nella sua escursione, spingendosi, sicura e forte, sui fianchi già rocciosi della montagna, lasciando gli zaini, perchè la salita si presentava faticosa e più difficile per la neve ed il ghiaccio che chiazzavano qua e là d'una lucentezza abbagliante il nero della roccia brulla e friabile.

Quando già la compagnia stava per troncare la salita, il sottotenente Boeri, mettendo forse malamente il piede sul ghiaccio, scivolò precipitando. Il soldato trombettiere Bessone, che trovavasi presso l'ufficiale, vistolo cadere, si slanciò per fermare il suo superiore, lo raggiunse, ma venne travolto esso pure, rotolando assieme sino a sbattersi contro un masso. Quivi l'ufficiale venne rattenuto, mentre il povero e coraggioso soldato, sbattuto dall'urto, precipitò ancora senza che i suoi compagni potessero trattenerlo, fermandosi poi anch'esso per le accidentalità del percorso.

Il tenente Boeri, per fortuna grande, non riportò che lesioni e non gravi; il soldato Bessone invece venne raccolto in stato miserando, con frattura e lesioni gravi e trasportato alla infermeria presidiaria del Cenisio, ove viene fatto oggetto alle più diligenti ed amorevoli cure da tutti.

MISCELLANEA

Nuove strabilianti scoperte aurifere in California

Scrivono da Redding, 21 giugno all'*Italia* di San Francisco: «Nuove sensazionali scoperte vengono ora ad alimentare sempre più la credenza nelle favolose scoperte aurifere dello Stato. Tre individui, abili palombari, hanno scoperto che il fondo del fiume Sacramento è ricchissimo di sabbia aurifera e che l'oro vi si trova perfino in sodi «nuggets». Diffatti durante la giornata di ieri questi tre audaci minatori hanno raccolto dal fondo delle acque ben 29 «nuggets» di oro solido varianti in peso ed in valore. Inoltre hanno scoperto un crepaccio nella roccia, sotto acqua, che è pure ricchissimo di minerale aurifero. Si sta formando una Compagnia per mettere tosto in opera potenti macchine ed apparati per il lavoro subacqueo».

Un comico incidente ad un esame

L'incidente è garantito come storico dal *Messaggero* ed è avvenuto nel liceo Mamiani di Roma, mentre si davano gli esami di promozione dalla prima alla seconda liceale.

Uno degli alunni, dopo presi, si capisce i debiti accordi con i suoi complici scritto il tema in un foglio di carta, ne fece una pallottola e la lanciò dalla finestra. Disotto c'era quello che aspettava la pallottola per svolgere il tema, e rimandarlo su bell'è fatto col mezzo di un altro compare.

Viceversa — guardate fatalità! — la pallottola andò a cadere proprio dentro il cappello del professore, che dettato il tema era uscito in quel momento, e se l'era cavato per salutare una signora.

Vista quella pallottola dentro il cappello, il professore sospettò a tutta prima che gliel' avesse lanciata qualcuno degli studenti per prendersi giuoco di lui; e quindi fu sua cura di svolgerla e di esaminarne il contenuto.

Il contenuto era.... il tema di latino. Era una rivelazione, tanto più che nello stesso momento un individuo pallido e trepidante si allontanava sollecito, come sollecito si era avvicinato quasi dovesse raccogliere qualche cosa.

Il professore risalì, non gli fu difficile rintracciare l'alunno che aveva scritto il tema, e lo escluse dagli esami. Li rifarà in ottobre... senza pallottole.

Cronaca Provinciale

DALLE RIVE DEL JUDRIO
Note agricole

Ci scrivono in data 12:

Antecipo questa volta di qualche giorno la mia corrispondenza per darvi delle notizie buone e delle cattive.

Venerdì sulle 6 pom. si era addensato un temporale minaccioso su Medana, Corsù, e Ville propinque.

Le artiglierie di già pronte in codesti luoghi, com'ebbi altra volta a dirvi spararono contro le nubi grandinifere. Non si può certo asseverare che per effetto esclusivo degli spari il pericolo siasi scongiurato, ma sta il fatto che si videro dopo gli spari disperdersi quelle nubi di malaugurio e portarsi il temporale più basso verso Sagrado, ove piovve parecchio senza grandinare, poichè le nubi di ghiaccio eransi sciolte.

Quei colligiani del Coglio, ed anche i contadini di qui che osservarono il temporale attratti all'attenzione dal fragore delle artiglierie dei paesi nominativi più sopra, conclusero che gli spari hanno salvato dalla grandine codeste località.

Se abbiano costoro ragione non posso io rassicurarvelo, ma questo fatto unito agli altri che di frequente si leggono nelle cronache degli spari, malgado qualche opinione dubbiosa degli scienziati, inducono alla dolce speranza della fine delle assicurazioni contro la grandine.

Se, come si spera, siamo sulla via di difenderci contro il massimo flagello dell'agricoltura, oltre che ad ottenere con questo mezzo più sicurezza e continuità dei raccolti, sommo vantaggio questo, si avrà un aumento del prezzo del terreno poichè il capitale che si rivolge alla terra, non avrà più a far un conto detrattivo per infortunii di questo genere. E ciò non è poco.

Alla scienza così non resterà altro compito, che rendere sempre più perfetto e sicuro il metodo offensivo.

Una brutta notizia vi comunico, ed è che l'oidio ha assalito fieramente le uve, le quali pur troppo avevano di già molto sofferto per la cascola a cagione del pessimo tempo, malauguratamente favorevole anche allo sviluppo del parassita.

Guai a coloro che non spiegano tutta l'attività in questi giorni a combattere collo zolfo la maledetta crittogama!

Del resto si può ancora sperare in una buona vendemmia, poichè la nascita dell'uva in queste località era straordinariamente copiosa.

Ma intendiamoci: tale abbondanza di uva era però nei vigneti, non già nelle uve d'origine paesane a filare maritate all'albero.

Non mi stancherò mai di asserire che le alberate devono scomparire essendo un sistema che più non va. Mai resero in prodotto come rendono le forastiere a vigna.

Fra le tante ragioni che sconsigliano le alberate si deve aggiungere pure quella che ora noi, bisogna, diamo largo posto alle erbe foraggere ed al frumento colture che sono contrarie nell'associazione alla vite.

Le pioggie furono abbondanti anche troppo e si attende con ansia il caldo ed il cielo sereno.

I granturchi sono promettenti. Il cinquantino in successione al frumento fu seminato ed anche nato benissimo, in onta al voto dal congresso dei pelagrologi di Padova. Magnifica sarebbe una legge che s'ingerisse nella nostra agricoltura, proscrivendo una coltivazione che in date circostanze è una necessità!

Il Castaldo

DA SPILIMBERGO
Convocazione del Consiglio comunale — Artiglieria in partenza — Minatori in arrivo Concerto d'addio — Riapertura di una Chiesa — Lo stato della campagna — Luce elettrica

Ci scrivono in data 12:

Il Consiglio comunale rinnovato a metà è convocato per il giorno 22 corrente, per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

—

Il giorno 19 corr. i Reggimenti d'artiglieria 21° e 14° qui accantonati, abbandonano questo poligono avendo terminato le scuole di tiro e si recheranno alle rispettive sedi di Piacenza e Ferrara.

La cittadinanza, piacente, manda loro un «arrivederci» l'anno venturo.

—

Il 19 stesso arriverà per pernottarvi l'XI compagnia minatori del 5° Regg. Genio, proveniente da Cividale.

—

Il giorno 16, ultima domenica che rimane fra noi l'artiglieria, la Banda cittadina darà uno scelto concerto in borgo di mezzo.

—

Domenica stessa vi sarà la riapertura della Chiesa di S. Rocco testè restaurata a nuovo.

—

Qui è un caldo soffocante, ma o nelle ore pomeridiane o di notte, ogni dì si ha la pioggia. La campagna è però rigogliosa; il raccolto dei bozzoli fu buono, come quello della segala e del frumento che fu abbondante.

—

Ai primi di ottobre avremo la luce elettrica.

X. R.

DA DIGNANO
Sagre su tutta la linea — Ballo ostacolato — Biciclista sfortunato — Orchestra poco gradita — Il dito di Dio!

Ci scrivono in data 11:

Domenica vi furono sagre su tutta la linea: sagra a Cussignacco, a Santa Margherita, a Ruscletto, a Martignacco, a Dignano e chi sa in quanti altri luoghi.

A Dignano vi fu grande concorso; vennero molte leggiadre e formose fanciulle, desiderose di sacrificarsi alla Dea Tersicore.

Si ballava animatamente; ma il tavolato era presso la Chiesa e ciò urtò i nervi alle *Autorità clericali*, le quali mandarono per le *Autorità civili* onde lo sconcio (sconcio secondo loro) avesse a cessare.

Incaricarono della missiva un ciclista, che, inforcata la macchina, con la serietà richiesta dalla importanza della missiva, sparì pedalando.

Ma che è? Poco dopo lo si vide ricomparire trafelante, tutto polveroso che faceva pietà, gli si era spezzata una gomma della bicicletta!...

E che si pensa allora?

Contrapporre alle dolci note della orchestra quelle scordate ed urtanti delle campane.

Quattro, o cinque *volonterosi*, preventivamente inaffiati da spirito di vino salirono sul campanile, diedero mano ai batocchi e giù botte da orbi a quelle povere ed innocenti campane.

Immaginatevi il fracasso ed i moccoli indirizzati alla poco gradita, quanto improvvisa orchestra.

Ma tutto ad un tratto, i batocchi cessano di dimenarsi, e la causa venne tosto conosciuta.

Volendo scendere dal campanile, uno dell'orchestra scivolò per le scale ed ebbesi una costola rotta.

Del poveretto ne sono dolentissimo; ma quei benedetti intolleranti che non abbiano qui pensato al Dito di Dio?

Si manda a S. Daniele e si rompe la bicicletta.

Si tenta impedire il ballo col rauco suon delle campane ed il campanaro cade e si rompe una costola.

E se avessero continuato?

gs.

DA S. GIORGIO DI NOGARO
Incendio

Ci scrivono in data 12:

Oggi verso le ore 3 pom. scoppiò un grave incendio nelle stalle e fienili dei consorti Taverna Gio. Batta, Giovanni e Giacomo, detti *Buldrin*, siti nella via Androna di questo Capoluogo.

Le fiamme alimentate da forte vento minacciavano l'intera borgata.

Mercè però il pronto e numeroso accorrere della popolazione, essendo giorno di festa, coadiuvata e diretta dall'autorità municipale, dal clero, dai reali carabinieri, dal tenente e guardie di finanza, e col potente aiuto della pompa municipale, il fuoco, fortunatamente potè essere circoscritto ai tre fabbricati delle stalle e fienili che andarono completamente distrutti con tutti i foraggi, attrezzi rurali, frumento da trebbiare, un maiale, due pecore, ecc. per un danno complessivo di L. 6000, assicurato con la Compagnia «La Fondiaria».

Si salvarono i soli animali bovini.

La causa dell'incendio è ignota e ritenuta affatto accidentale.

Fra gli accorsi meritano pure segnalati i signori componenti il Comitato *pro-barbabietola*: on. De Asarta, co. Caiselli, co. A. Caratti, dott. Rubini, dott. Franchi, dott. Kechler, dott. Celotti, dott. Portelli, più l'ing. Sticher e il cav. Griffini, che stavano dicutendo l'argomento nella sala del nostro Municipio e all'annuncio dell'incendio abbandonata la seduta, furono tutti sul luogo cooperando efficacemente e col suggerimento e con l'opera a scongiurare il pericolo di ben maggiori danni. La seduta del Comitato fu poi ripresa, la trattazione non potè essere esaurita, percui avrà luogo un'altra riunione in Udine sabato p. v.

DAL CONFINE ORIENTALE
La nuova imposta sullo zucchero

Scrive l'ottimo *Piccolo* di Trieste:

«Dal primo del prossimo mese di agosto lo zucchero costerà, dunque, 6 soldi al chilo di più, perchè al Governo è piaciuto aumentare di tanto l'imposta su questo genere di grande consumo, che non è certo di lusso, ma che anzi l'economia domestica colloca fra i generi di prima necessità.

«Perchè poi sia stata messa questa nuovo tassa, e come se ne possa giustificare il bisogno, è cosa che difficilmente si arriverà a capire e che sta in aperto contrasto con le pompose dichiarazioni fatte più volte dai finanzieri dello Stato, secondo le quali l'Austria dovrebb'essere il paese più prospero e più felice del mondo, perchè non solo i bilanci sono in perfetto pareggio, ma si ha la certezza che avanzeranno i milioni a bizeffe.

«Dove sono, dunque, oltrecchè sulla carta, questi margini abbondanti, dal momento che ad ogni più lieve miglioria agl'impiegati o ai servi dello Stato si corrisponde matematicamente un aggravio per la popolazione? Dopo averci applicato quella magnifica pompa aspirante e premente, quella vera mosca di Milano che è stata la riforma tributaria, la quale, poco o molto, ha aumentato la tassa alla maggior parte dei vecchi contribuenti e ne ha creato un numero grandissimo di nuovi, adesso ci si aumenta l'imposta sullo zucchero, ma ci si guarda bene dal togliere altre tasse odiose e vessatorie.

«Frattanto, dal 1 agosto in poi, lo zucchero che costava finora 38 e 40 soldi al chilogramma, ne costerà 44 e 46. Che allegria per la povera gente!»

Per un «Viva» sotto l'effigie di Re Umberto

Si ha da Trieste:

Uno scolaro del terzo corso delle imperiali regie scuole dello Stato, aveva impresso in un proprio quaderno, decalcandone da due monete, l'effigie del re Umberto e quella dell'imperatore d'Austria. Un suo condiscepolo, certo B, avuto in mano quel quaderno, scrisse sotto l'effigie del Re una parola irriverente. Il ragazzo, proprietario del quaderno, offeso per l'atto villano, cancellò le parole irriverenti, e scrisse: «Viva».

Fu denunciato dal B. Ebbe perquisizione domiciliare e fu espulso dalla scuola. E tutto questo per aver scritto la parola: «Viva» sotto l'effigie di un sovrano della triplice alleanza!

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Luglio 13. Ore 8 Termometro 21.4
Minima aperto notte 14. — Barometro 753.
Stato atmosferico: bello
Vento N. E. Pressione leg. calante
Ieri: bello
Temperatura: Massima 27.5 Minima 16.6
Media 22.150 Acqua caduta mm. —

Effemeride storica
13 luglio 1370
La caccia ai lupi

Il Comune di Udine delibera di far provvigione di rampini di ferro per prendere i lupi che infestavano i dintorni della città e divoravano i fanciulli.

Sant'Ermacora

Ieri come al solito in città ebbimo gran gente, specialmente del contado, ricorrendo la festa del Santo patrono dell'Arcidiocesi; frequentatissimo il Duomo ed il Tempio delle Grazie; folla alla dirittura straordinaria ai concerti musicali fuori porta Aquileia ed in piazza V. E.

Concorso per uditore giudiziario

E' aperto un concorso di 180 posti di uditore giudiziario. Le domande dovranno essere presentate il 31 agosto; le prove scritte si terranno dal sei all'undici novembre.

Personale giudiziario

L'avv. Randi, procuratore del Re a Conegliano, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia; il dott. Calvi, giudice a Monteleone venne tramutato a Udine.

Camera di Commercio
Legge degli infortuni sul lavoro
Cure agli operai feriti

Allo scopo di istituire a Udine un servizio, per la cura degli operai feriti sul lavoro furono dalla Camera di commercio, d'accordo con la Presidenza dell'Ospitale civile, presentati al Ministero d'agricoltura, industria e commercio alcuni quesiti relativi ai compensi ai medici per le prime e per le successive cure, a sensi del regolamento 25 settembre 1898 N. 411 per gl'infortuni degli operai sul lavoro.

Il Ministero rispose:

«1. Le due lire di cui all'art. 72 del regolamento costituiscono il compenso dovuto al medico condotto o all'ufficiale sanitario per la visita che egli deve fare all'operaio ferito in conseguenza di un infortunio sul lavoro allo scopo di accertare le conseguenze dell'infortunio stesso e di rilasciare il certificato richiesto. Onde se questo certificato debba rilasciarsi in più esemplari, non può il medico pretendere che per ogni esemplare debba pagargli il compenso di due lire, mentre la prestazione sua come medico è sempre la stessa, e il certificato, quantunque in più esemplari, deve sempre considerarsi come un certificato unico.

«2. Il pagamento dell'accennate compenso spetta a chi richiede il certificato; e quindi per il primo certificato in tre esemplari, da unirsi alle due denunzie che devono essere presentate all'autorità di Pubblica Sicurezza e a quella da inviarsi all'Istituto assicuratore, dovrà pagarla l'industriale; per gli altri certificati successivi il pagamento sarà a carico di chiunque, industriale, operaio o istituto assicuratore, farà richiesta di essi.

«3. Le spese per le prime cure sono a carico dell'industriale, le altre successive per la cura della malattia vanno a carico dell'operaio; e se questi non è in grado di pagarle, la cura è fatta gratuitamente, come di consueto, dal medico comunale».

Avute queste risposte, il Consiglio amministrativo dell'Ospitale civile di Udine adottò i provvedimenti che seguono:

«1. Il medico di guardia all'Ospitale si presterà alla cura degli operai colpiti da infortuni sul lavoro soltanto per la prima visita o medicazione.

«Essendo l'Ospitale sprovvisto di apposito ambulatorio, non può provvedere anche alle successive assistenze per tutta la durata della malattia, qualora l'operaio non venga accolto nelle infermerie.

«2. L'Ospitale fornirà gratuitamente la prima assistenza farmaceutica a tutti gli operai appartenenti a stabilimenti ed imprese del Comune di Udine, esclusi quelli appartenenti alla Società ferroviaria, con la quale sono in corso convenzioni speciali.

«3. Le prestazioni del medico di guardia saranno gratuite, riservato però il compenso unico di lire 2, spettantegli per il primo certificato, rilasciato in quel numero di esemplari che sono necessari in ogni singolo caso.

«Al pagamento del detto compenso provvederanno gl'industriali o gli appaltatori, direttamente o col tramite dell'Amministrazione dell'Ospitale».

Furono poi stabiliti speciali accordi fra i medici addetti all'Ospedale civico ed i medici comunali di Udine, affinchè da questi ultimi possa essere prestata assistenza e cura ad operai feriti che abbiano avuto d'urgenza una prima medicazione nel detto Ospitale.

---

pollici di diametro ed un piccolo interruttore oscillatore dello spessore di un dito.

La forza elettro-motrice d'un volt basta a produrre con questo apparecchio una luce molto forte nel tubo; così il tubo di Geissler cessa d'essere un giocattolo e diventa un mezzo molto semplice e molto comodo dell'illuminazione.

L'interruttore oscillante nel vuoto è dunque la disposizione essenziale e principale di questo sistema d'illuminazione, ma affinchè quest'ultimo risponda perfettamente allo scopo che si prefigge deve essere costruito con la massima precisione; il più piccolo mutamento nelle dimensioni d'una parte qualunque dell'interruttore, p. e. la lunghezza o lo spessore della molla, esercita una grande influenza sulla regolarità dell'apparecchio in funzione; è necessario anche impiegare per la sua costruzione certe qualità di ferro e di acciaio per eliminare i gas assorbiti. Occorre anche prestare una particolare attenzione all'elettro-calamita; essa ha una doppia funzione: I° produrre le oscillazioni della molla dell'interruttore, II° rinforzare le extra correnti.

L'impiego d'una calamita troppo forte, o troppo debole, nuoce al funzionamento dell'apparecchio; in modo che per ciascun interruttore occorre scegliere accuratamente la elettro-calamita più adatta a tale scopo e conviene soprattutto impiegare calamite corte ma di un grande spessore.

Ebbi campo anche di poter provare un nuovo interruttore elettrolitico inventato dal sig. Wechnelt, e mi diede risultati abbastanza buoni potendo ottenere con detto apparecchio quasi 1700 vibrazioni al 1".

Con questo interruttore vengono eliminati i condensatori troppo costosi dei grandi rocchetti Rumkorf, potendosi ottenere ben più numerose vibrazioni di scintille ma bensì una striscia di fuoco continua e senza alcuna intermittenza apparente. Detto apparecchio applicato agli esperimenti di telegrafia senza fili fatti in compagnia del mio socio sig. Attilio Ferrandini, diede buoni risultati.

Sento il dovere di ringraziare anche da parte del mio socio, l'egregio prof. Pierpaoli, insegnante di fisica all'Istituto tecnico e al Liceo, che gentilmente ci concesse d'adoperare liberamente gli apparecchi dell'Istituto.

Antonini e C.

Laurea in medicina e chirurgia

Ieri, all'Università di Padova, ottenne la laurea in medicina e chirurgia il giovane Giuseppe Bertolissi di Ampezzo.

Congratulazioni.

A proposito della truffa del « viaggio popolare » a Parigi

L'altro giorno abbiamo pubblicato sul nostro giornale, che, secondo informazioni pervenute alle autorità, il « *viaggio popolare a Parigi* per 160 franchi in oro, a rate mensili, promesso con una circolare nel regno a firma C. Fourrier » era una truffa.

L'autorità che diede l'informazione è il Prefetto di Torino, ed ora rileviamo che ai giornali torinesi è pervenuta una lettera da Parigi del direttore di quella società, il quale annuncia avere sporta querela contro il prefetto di Torino per diffamazione, provando il detto direttore che con 160 lire si può benissimo mantenere quanto promette al pubblico.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 18 luglio vendita di pegni non preziosi *bollettino verde*, assunti a tutto 31 luglio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

La campagna bacologica

L'ing. Francesco Clerici scrive sul *Bollettino di sericoltura*:

« La campagna bacologica è finita e i mercati vanno declinando. Ormai più non rimangono che quelli dell'alto Piemonte, la produzione del quale risulta notevole. I prezzi si sono costantemente ben mantenuti su tutte le piazze, ma anche laddove il prodotto si è palesato di qualità primaria, non raggiunsero le lire 5. Per un momento si credette alla possibilità di toccare questo limite, ma non fu. Ad ogni modo, per qualità veramente belle si fecero prezzi insperati: le medie, ovunque, debbono risultare soddisfacenti.

« Intorno all'entità dei raccolti oggi ancora crediamo dover confermare i pronostici che nel *Bollettino dell'agricoltura* noi abbiamo fatto sin dal principio della campagna: in Italia non si raggiungerà il raccolto dello scorso anno.

« In Francia, quantunque si volesse sostenere il contrario, si dovette convenire che, per la stagione non favorevole e per le fallanze, il raccolto, a dire molto, uguaglierà quello del 1898 che fu assai scarso. Lo stesso *Bulletin séricole français*, ottimista sino all'ultimo, dovette arrendersi all'evidenza. In Francia (come in Italia) prezzi fermissimi e, tenuto conto del cambio, proporzionali ai nostri.

« Se poi si tien conto delle notizie che ci giungono dagli altri paesi sericoli (Siria, Persia, China, Giappone), possiamo concludere che il raccolto mondiale non potrà, al più, risultare che un raccolto medio e forse un po' anche al disotto del medio. »

Bollettino statistico del mese di maggio

Al 31 dicembre 1898 la popolazione era di 38301 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La massima temperatura fu il giorno 19 con gradi 26.9, Celsio, la minima il giorno 6 con gradi 5.7. La media del mese fu di gradi 15.75.

Durante il mese si ebbero giorni sereni 3, misti 23, nuvolosi 5, piovosi 15, temporaleschi 3, con vento forte 3, con grandine 1.

Nascite. Nati vivi maschi 36, femmine 40, totale 76. Nati morti: femmine 3.

Morti. Maschi 39, femmine 36, totale 75.

Matrimoni. Fra celibi 11, totale 11. Consanguinei od affini 1.

Atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi 7, dal solo sposo 4; totale 11.

Emigrazioni. Maschi 22, femmine 22; totale 44.

Immigrazioni. Maschi 25, femmine 22; totale 47.

Scuole. Urbane diurne, inscritti maschi 1174, femmine 929; totale 2103. Rurali diurne, maschi 556, femmine 428; totale 984. Festive, maschi 40, femmine 139; totale 179. Scuola autonoma d'arti e mestieri maschi 481, femmine 206; totale 687. Frequentazione media giornaliera. Urbane diurne 1703; rurali diurne 731, festive 95, scuola autonoma d'arti e mestieri 383.

Animali macellati. Furono introdotti nel macello pubblico buoi 109, tori 1, vacche 114; vitelli vivi 60, morti 673, castrati 7, pecore 37.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 91864.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Ne furono constatate 56; definite con componimenti 56.

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 175; decise con sentenza definitiva in contradditorio 12; in contumacia 74; totale 261.

Per l'Esposizione di Venezia

In questo mese di luglio escirà, edito dall'accreditatissimo Istituto Italiano d'arti grafiche di Bergamo, un volume splendido per illustrazioni e per testo.

Di questo volume, che porterà per titolo: « L'arte mondiale alla terza Esposizione di Venezia » e che consterà di circa 200 pagine in 4 grande su carta patinata e con oltre 150 riproduzioni delle migliori opere esposte, sarà autore Vittorio Pica, che la stampa speciale riconosce quale uno dei più competenti critici d'arte.

Durante la festa del Redentore

la notte di sabato, 15 corr., il vapore *Almissa* del Lloyd Austriaco sarà straordinariamente illuminato con 2000 palloncini alla veneziana e con diverse lampade elettriche. — Dalla coperta del vapore si godrà lo spettacolo dei fuochi artificiali e della festa del Redentore, della illuminazione del ponte ecc. ecc. — Concerto a bordo tutta la notte. A mezzanotte cena sopra coperta. — Alle due ant. precise della domenica partenza in gita di piacere per Trieste in modo da godere in alto mare lo spettacolo del levar del sole.

Andata-ritorno L. 15 — Andata-ritorno e cena L. 20.

Si potrà andar a bordo dalle 9 di sera. Nessuno sarà ammesso se non munito del biglietto andata-ritorno.

Il numero delle cene sarà limitato a 250, dopo raggiunto tale numero sarà chiusa la vendita. — Si prega quindi acquistare il biglietto direttamente od anche per lettera raccomandata entro il giorno di giovedì 13 corr.

Banda cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 13 luglio alle ore 20.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Alveare » — Schneider
2. Valzer « Rugiada del mattino » — Fahrbach
3. Duetto « Contessa d'Amalfi » — Petrella
4. Ouverture « Masaniello » — Montico
5. Potpourry « Ballo Sport » — Marenco
6. Polka « Si danzerà » — Fechner

Una guardia di finanza del circolo di Udine, disertore, arrestata a Venezia

Ieri sera venne arrestato a Venezia, al Ponte Sant'Angelo, certo Eva Francesco, fu Giovanni, d'anni 23, di Sermonetta (Roma) guardia di finanza, che da circa un mese aveva disertato dal circolo di Udine, a cui apparteneva.

Tradotto al Sestiere di S. Marco ed interrogato dal delegato Tretti confessò che ad istigazione di un amico, che gli aveva promesso il denaro occorrente per aprire un'agenzia commerciale, abbandonò il servizio. Rifugiatosi dapprima a Gorizia, passò poi a Trieste, e vistosi ingannato dall'amico, venne a Venezia in cerca di una qualsiasi occupazione per vivere, ma l'autorità, che lo stava ricercando, saputo dell'arrivo, riuscì ad arrestarlo.

Redde rationem

Le guardie di città arrestarono ieri all'albergo « Al Leon bianco » via Poscolle N. 11, certo Abramo Segrè fu Lazzaro d'anni 31, venditore ambulante di merce, da Venezia, perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare una condanna per oltraggi, giusta telegramma pervenuto dalla Questura di Venezia in data 9 corrente.

Non tagliate i capelli ai bambini!

E' generale credenza che per far crescere e moltiplicare i capelli giova tagliarli spesso e il più prossimi alla cute che sia possibile. Questo è un errore poichè è provato, che il capello tagliato di frequente, perde alcune delle sue proprietà, come la finezza ed il riccio. E molte care mammine se ne saranno potute accorgere e convincere praticamente, poichè avendo fatti tagliare i capelli fini e ricciuti dei loro cari angioletti nell'intento di migliorarli, quei capelli sono di nuovo cresciuti ma non così morbidi e così ricciuti come prima.

Contro le adulterazioni di cibi e bevande

In seguito al parere emesso dal Consiglio superiore della sanità sono in corso le disposizioni per ingiungere un maggior rigore alle Autorità amministrative nell'elevare le contravvenzioni per le trasgressioni alle leggi igieniche sulle bevande e sostanze alimentari, e per deferirle all'Autorità giudiziaria in luogo di consentire a transazioni.

Negli ultimi tempi tali contravvenzioni salirono in vari Comuni oltre a 12 mila. Il Consiglio della sanità si è preoccupato del pericolo che correrebbe la salute pubblica se, inoltrandosi la stagione, colla minaccia di un'invasione epidemica dall'Oriente, l'adulterazione dei cibi e delle bevande avesse a continuare in così vaste proporzioni.

Valigia perduta o rubata?

La signora Vittoria Romanelli di Antonio d'anni 29 da Palmanova, percorrendo in carrettino la strada da Cividale a Udine, perdette una valigia contenente della biancheria per il valore di lire 30: valigia che era legata nella parte di dietro del carrettino. Non si sa se la valigia sia smarrita o sia stata rubata.

Furto in birraria

Nella notte sopra ieri ignoti con chiave falsa o grimaldelli penetrarono nella birraria del signor Serafino Moretti sul viale Venezia e rubarono una bottiglia di marsala e lire 1.50 di proprietà del padrone; un orologio d'argento, due pipe, con portazigari e circa 3 lire di mancie, tutto appartenente all'agente della birraria signor Giovanni Battista Rocco. Del ladro, o ladri, nessuna traccia.

In contravvenzione

Venne iernotte posto in contravvenzione tal Luigi Chiarini di Pietro d'anni 21, contadino, abitante in suburbio Pracchiuso, perchè trovato in possesso di un piccolo coltello mentre conversava in una casa innominabile.

Dal carcere al manicomio

Certo Giovanni Vittorio Rech di Bortolo d'anni 38 operaio da Seren (Belluno), trovavasi detenuto di transito in queste carceri giudiziarie.

Ieri mattina il Rech diede evidenti segni di alienazione mentale, commettendo stranezze e fra altro obbligando un suo condetenuto di rimanere nella latrina. Intervennero le guardie, ma il Rech si liberò da esse ribellandovisi per modo che riportarono parecchie contusioni.

Il Rech riuscì anche a fuggire dal camerotto e quando fu al cancello di ferro si ferì all'orecchio destro riportandone completa stracciatura. Finalmente venne fermato e gli fu applicata la camicia di forza, dopo di che, mediante gl'infermieri dell'Ospitale fu ricoverato nel riparto maniaci.

Il Rech, a quanto si sa, è stato ancora al manicomio: e perchè allora lo si è messo nelle carceri col pericolo anche di gravi disgrazie?

A domicilio coatto

Ieri venne arrestato il vigilato speciale Antonio Cattarossi fu Giov. Batt. d'anni 50 da Udine, in seguito ad ordine superiore essendo stato il Cattarossi assegnato a domicilio coatto. Egli però, non è la prima volta che esperimenta codesto genere di villeggiatura forzosa.

La Commissione provinciale, a sensi degli articoli 123 e 125 della legge di P. S., ha deliberato nella seduta di ieri di assegnare a domicilio coatto quattro pregiudicati della nostra provincia.

Arresto di una minorenne

Le guardie di città accompagnarono iersera in caserma la minorenne Elena Rocami d'anni 18 di ignoti, domestica disoccupata, ricercata dal Commissario di Cividale, nella quale città essa era in servizio. Frattanto verrà conseguata all'Ospizio Esposti.

D'affittare

Magazzino e granaio d'affittare Sub. Aquileia, viale Stazione, Casa Dorta.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Venezia

Riduzione di pena

Giovanni Codromaz d'anni 23 venne condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni 3, giorni 2 alla multa di L. 1070-22 per contrabbando semplice e violenza ad una guardia. La Corte ridusse la pena ad un anno, mesi 4, giorni 23 e L. 35.26 di multa.

La sentenza a favore degli eredi del capitano Bottego

Roma, 12. — Oggi la prima sezione del nostro Tribunale ha emanato la sua sentenza nella causa promossa dagli eredi del capitano Bottego contro il Ministero della guerra.

Il Tribunale ritenne che il capitano Bottego si trovava in Africa in qualità di ufficiale in missione estera, e condannò il Ministero della guerra al pagamento della indennità e di tutte le spese del giudizio.

Avvocati condannati

Roma, 12 — Oggi la Corte d'Assise di Roma, in camera di consiglio, emise una ordinanza contro gli avvocati difensori dei presunti complici di Acciarito che avevano abbandonato la difesa. L'ordinanza condanna gli avvocati alle spese di rinvio della causa da liquidarsi nei modi di legge.

Un uomo travolto dal treno alla stazione di Treviso

L'altra sera il treno che arriva da Venezia a Treviso alle ore 23.25 travolse un uomo poco prima di entrare in stazione.

A circa 150 metri dal disco della stazione, sulla linea di Venezia, il macchinista Giuseppe Baretta e il fuochista Carlo Callegari s'accorsero che qualche cosa inceppava il regolare andamento del treno; essi procurarono di rallentare la corsa, ma andando il treno con discreta velocità non potè essere fermato che a 150 metri dalla tettoia.

Fu subito avvisato il capo-servizio ed altri agenti, e si trovò impigliato sotto la macchina il corpo sanguinolento di un uomo con le vesti a brandelli. Per estrarlo si dovette alzare la macchina dalle rotaie, e dopo molto faticare venne finalmente estratto il cadavere di un uomo giovanissimo!

Venne avvertita l'autorità, e si potè constatare che il morto era certo Liberale di Francesco Boraliotto, d'anni 23, che ha bottega di calzolaio a Treviso.

Non si sa ancora se trattisi di suicidio o disgrazia.

Rivista politica e letteraria

L'ultimo fascicolo di questa autorevole Rivista contiene i seguenti scritti assai interessanti: XXX Il fenomeno italiano. — R. Pierantoni: La Nuora (Romanzo) — Prof. Fabio Luzzatto: La riforma dei contratti agrari. — Prof. V. Grossi: La politica della emigrazione nei principali Stati d'Europa. — Numasios: L'antichissima iscrizione del foro. — L. Vannutelli e C. Citerni: Le ultime traversie della spedizione Bottego. — Dott. E. Minossi: Educatorii e ricreatorii. — L'inchiesta ferroviaria. — Rassegna economica e finanziaria. — Dalla Borsa di Parigi.

Telegrammi

Leone XIII al prof. Mazzoni

Roma 12. — Il Papa che sente una gran simpatia per chi lo liberò dalla cisti, senza la quale gli sembra di esser ringiovanito di dieci anni, ha mandato a regalare al prof. Mazzoni un suo bellissimo ritratto con una dedica latina, nella quale si loda la mano ferma dell'operatore e con sotto la sua firma autografa, marcata al disotto da più linee che provano quanto sia ancora ferma la mano del Pontefice.

Rissa fra due soldati

Un pugno mortale

Brescia 12. — Oggi nella caserma del reggimento cavalleggeri *Montebello* i soldati Barbaro Giuseppe e Minelli Stefano vennero a lite.

Avventatisi furiosamente, il Barbaro assestava un pugno formidabile al petto dell'avversario, che stralunando gli occhi stramazzava al suolo con sangue e schiuma alla bocca.

Sebbene subito soccorso dai camerati, pochi minuti dopo era morto.

Un deputato assalito

Genova, 12. — Alle ore 16,30 mentre il deputato Fasce attraversava unitamente al professore Gatti la piazza delle fontane marose, veniva affrontato da certo Giordano in preda ad esaltazione, il quale faceva l'atto di aggredirlo mentre pronunziava frasi minacciose.

Fu arrestato dalle guardie municipali e condotto in corpo di guardia; ma veniva poi rilasciato dietro l'intervento dello stesso Fasce, che riconosceva l'irresponsabilità del Giordano.

Bollettino di Borsa

Udine, 13 luglio 1899.

	12 lugl.	13 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100 10	100 20
» fine mese	100.30	100.35
detta 4 ½ » ex	111.50	111.50
Obbligazioni Asse Ecc'a. 5 %	102.—	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	332 —
» Italiane ex 3 %	322.—	322 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	510.—
» » 4 ½	518.—	520.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	495.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	520.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1000.—	998.—
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	222.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	760 —	758 —
» » Mediterranee ex	582.—	577.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 —	107.20
Germania »	132.—	132.01
Londra	27.—	27 01
Austria-Banconote	223.75	2.24.—
Corone in oro	112.—	1.12.
Napoleoni	21.40	21.41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 2[illegible]	93.45

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 13 luglio **107.20**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Ripetiamo nuovamente che i bagni nasali fatti coll'Odol sono efficacissimi e fanno un gran bene. L'effetto rinfrescante e delizioso sopra le mucose del naso e della bocca produce un sollievo e conforto tale, che quando uno s'è avvezzato ad odolizzare le narici, non ismetterà quest' esercizio per quanto v'ha di più caro al mondo. Secondo il nostro parere personale i bagni nasali con Odol sono assolutamente indispensabili per sentirsi bene in tutto il corpo. Chi vi si fosse già avvezzato, dovrà dare tutta la ragione alle nostre asserzioni.

Noi invitiamo perciò tutti gli amici dell'Odol a farne essi pure un saggio; ora che incomincia la stagione estiva è l'epoca a tal uopo più acconcia. Nel prospetto annesso ad ogni flacone d'Odol si troverà il modo d' impiegarlo.

1/1 boccetta d'Odol (flacone schizzatoio originale) bastevole per parecchi mesi costa L. 3.— in tutte le farmacie, drogherie, profumerie.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 2.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino
Trieste - Francoforte
Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna & Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE** di **CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè tutte nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

In Udine presso le farmacie *Commessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli e Bosero.*

ESSICATOI

per cereali

L'esperienza dell'anno scorso ha fatto vedere che chi dà ordinazioni in ritardo resta senza essicatoio dei **FRATELLI BOLTRI,** *Via Galileo n. 7,* Milano.

Costruiscono pure essicatoi per bozzoli, amido, mattoni, lane, saponi, legumi, tessuti ecc.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona
che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi! Via Gorghi 44, - Udine

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

Ida Pasquotti - Fabris

Negozio Mode

Grande assortimento
DI
Paltoncini - Blouses - Mantelle
e Cappelli per Signore

ALL'ELEGANZA

Articoli per bambini
Corredi da Sposa

Si assume qualunque lavoro su misura

PREZZI DISCRETISSIMI

Negozio Mode

Udine - Via Cavour N. 4 - Udine

FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti